



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**2017**

Relazione sul bilancio d'esercizio 2017  
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi di Ferrara

Ottobre 2018



**Il Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università La Sapienza, Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Andrea Pellegrinelli</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza  
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 ottobre 2018.



## Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI .....	3
2. UN QUADRO D'INSIEME .....	5
<i>Limite di fabbisogno</i> .....	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale e l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i> .....	5
<i>L'indice di indebitamento</i> .....	5
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE .....	6
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i> .....	6
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i> .....	6
<i>La politica delle risorse umane</i> .....	7
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO .....	9
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO) .....	14
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	20

## 1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio consuntivo 2017, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2017. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2017:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2017
- Conto Economico consolidato 2017
- Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria 2017
- Nota Integrativa
- Prospetto contenente la classificazione completa per missioni e programmi
- Relazione sulla gestione esercizio 2017 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del d.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio consuntivo 2017
- Delibere del CdA del 30 maggio e del 12 luglio 2018 relative alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2017.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2017, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione, sono state gestite.



Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei “numeri di bilancio”, quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l’istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giudica dell’Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica alla ricerca e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l’accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all’intero sistema Paese, in un’ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

## 2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 rappresenta la quarta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2017.

### ***Limite di fabbisogno***

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2017 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 85,61 mln di cui effettivamente utilizzati € 84,26 mln. Per quanto riguarda il 2016, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 96,70 mln di cui effettivamente utilizzati € 93,72 mln e pertanto la variazione del valore 2017 rispetto a quello del 2016 è stata in diminuzione di oltre l'11%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

### ***Il limite di incidenza delle spese per il personale e l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)***

Non essendo a disposizione i dati relativi al 2017, si rimandano le considerazioni relative all'incidenza delle spese per il personale e all'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) a quando saranno resi disponibili dal Ministero.

### ***L'indice di indebitamento***

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annale di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2017 per il terzo anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

### 3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata.

#### **L' indicatore di tempestività dei pagamenti**

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2017 è pari a -4,51 giorni (-8,01 giorni per il 2016), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 15% (20% per il 2016) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Di tale quota, il 45% (52% per il 2016) ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 33% (25% per il 2016) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 22% (23% per il 2016) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

#### **Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO**

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd. *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2017, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,67% come riportato di seguito:

$$14.442.698,85^1 / 77.374.337^2 = 0,1867$$

<sup>1</sup> Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

<sup>2</sup> Fonte dati: DM 610/2017 e 1049/2017 – considerando l'assegnazione definitiva di tutte le poste, il rapporto diminuisce

## La politica delle risorse umane

La politica delle risorse umane dell'Ateneo di Ferrara è influenzata necessariamente dai limiti di spesa imposti dalla legge e dall'assegnazione annuale del MIUR di punti organico da utilizzare per la programmazione del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Nell'ambito della programmazione del personale, gli interventi che hanno caratterizzato l'anno 2017 nell'Ateneo di Ferrara hanno riguardato l'attivazione di 11 contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), finanziati nella quasi totalità da fondi esterni. Sono stati inoltre attivati 5 contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b).

Si sono registrate, inoltre, per l'anno 2017, 14 nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 comma 1 della Legge n. 240/2010, 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si registrano 16 prese di servizio, di cui 6 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 comma 1 della Legge n. 240/2010, 4 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010 e 1 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010.

Inoltre nel corso dell'anno sono avvenute 6 prese di servizio di professori straordinari a tempo determinato ex Legge n. 230/2005.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2017 si sono registrate 4 assunzioni di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale, di cui 3 variazioni di categoria.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio consuntivo, nel corso del 2017 l'Ateneo ha proseguito il percorso di riorganizzazione avviato nel 2016, funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici della *governance* e per la gestione di emergenze organizzative emerse nel corso dell'anno. Il 2017 è stato quindi caratterizzato da una serie di interventi che si sono sviluppati nel corso dell'intero anno. A gennaio, considerata l'esigenza di creare un'Area che comprendesse e gestisse unitariamente la carriera e l'organizzazione da un lato e i processi, la dematerializzazione e la semplificazione delle procedure e della gestione documentale dall'altro è stata istituita la Ripartizione Semplificazione. Nella stessa fase, ritenendo necessario riunire i temi della Comunicazione e dei Servizi informatici nell'intento di rafforzare il Brand Unife, sviluppando una nuova strategia di comunicazione su base digitale, con il fine di consolidare la notorietà e l'immagine dell'Ateneo è stata strutturata l'Area servizi informatici e comunicazione. L'Area tecnica è stata riorganizzata al fine di uniformare le procedure, predisponendo un'unica e coordinata programmazione triennale dei lavori, consentendo un controllo sulle destinazioni d'uso nel loro evolversi oltre ad ottimizzare l'utilizzo delle strutture al fine di evitare l'acquisizione di nuovi spazi. Infine, è stato istituito l'Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti di Cona, al quale successivamente sono confluite le funzioni relative alle Scuole di Specializzazione sanitarie.

Nel corso del mese di maggio la Ripartizione Musei e Archivio Storico ha acquisito, nella logica di valorizzazione complessiva del patrimonio di Ateneo, la responsabilità dell'Orto Botanico-Erbario.

Infine a partire da settembre sono stati definiti alcuni aggiustamenti organizzativi per rispondere a varie emergenze, quali ad esempio l'aspettativa del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria. A tal proposito si fa un plauso alla dott.ssa Maria Elena Cavicchi e al suo staff, che hanno sopperito in maniera egregia ai fini della stesura del bilancio preventivo 2018 e consuntivo 2017. Ulteriori aggiustamenti organizzativi si sono resi necessari per far fronte all'incremento del numero e della complessità delle gare di appalto legate alla





ricostruzione post sismica in programma nei prossimi anni, alla necessità di proseguire il processo di digitalizzazione delle segreterie degli studenti.

## 4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

### Stato patrimoniale – importi in Euro

	2015	2016	2017
Immobilizzazioni	70.006.182,59	73.102.095,45	78.303.483,54
Attivo circolante	192.921.883,62	183.796.044,86	184.955.935,25
Ratei e risconti attivi	1.178.118,21	796.132,17	2.458.653,74
<b>Totale attivo</b>	<b>264.106.184,42</b>	<b>257.694.272,48</b>	<b>265.718.072,53</b>
Patrimonio netto	127.727.953,82	131.264.799,37	152.668.385,17
Fondo rischi e oneri	9.527.191,57	9.616.683,04	6.361.753,24
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	23.474.999,67	17.373.366,16	17.156.690,28
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	103.376.039,36	99.439.423,91	89.531.243,84
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>264.106.184,42</b>	<b>257.694.272,48</b>	<b>265.718.072,53</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>24.713.326,64</b>	<b>24.713.326,64</b>	<b>26.570.245,21</b>

Si evidenzia la crescita delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'acquisizione di nuovi immobili in esecuzione di un accordo quadro con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, risalente al 2011 e al potenziamento ed installazione di impianti di condizionamento e audio-video presso gli edifici universitari.

### Patrimonio Netto – importi in Euro

	2015	2016	2017
Fondo di dotazione dell'Ateneo	16.765.786,03	16.811.527,69	17.026.802,05
Patrimonio vincolato	98.350.445,79	105.522.821,59	103.528.983,35
Patrimonio non vincolato (*)	9.692.733,69	8.182.449,91	32.112.599,77
Utile d'esercizio	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09
<b>TOTALE</b>	<b>127.727.953,82</b>	<b>131.264.799,37</b>	<b>152.668.385,17</b>

### (\*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è **aumentato** del 16,31% tra il 2016 e il 2017, ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- il patrimonio non vincolato è quasi quadruplicato rispetto all'anno precedente; l'incremento è dovuto al notevole aumento del risultato gestionale di esercizio (di cui si dirà nel prosieguo della relazione) e

alla deliberazione da parte del CdA delle destinazioni di utili di esercizio dei bilanci precedenti, finalizzate al pareggio del budget degli investimenti 2018/20, al finanziamento di ricercatori a tempo determinato, alla creazione di riserve, per registrazione brevetti, azioni risarcitorie per inadempienza attività commerciale (come da regolamento sulle prestazioni conto terzi) e nell'ambito del POR FESR 2007/2015 finanziato dalla Regione Emilia Romagna (Laboratorio Terra & Acqua Tech);

- il fondo di dotazione dell'Ateneo è lievemente incrementato a causa dell'iscrizione di immobilizzazioni finanziarie non rilevate nello Stato Patrimoniale 2014 e della riduzione di un risconto passivo relativo ad un progetto di ricerca pluriennale iscritto nello Stato Patrimoniale 2014 ad un valore superiore;
- la diminuzione del patrimonio vincolato è dovuta in particolare all'iscrizione a ricavo di quote di costi sostenuti su progetti per i quali era stata costituita apposita riserva (Progetti specifici ex CO-FI) e all'iscrizione a conto economico di ricavi derivanti dalla riserva sterilizzazione quote ammortamento ex CO-FI (per l'importo del valore residuo da ammortizzare di beni immobili iscritti tra le immobilizzazioni immateriali).

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2017" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

#### Conto economico consolidato – importi in Euro

	2015	2016	2017
Proventi operativi	137.229.072,27	139.229.886,27	150.286.994,83
Costi operativi	130.073.158,04	133.677.914,38	121.449.243,90
<b>Differenza</b>	<b>7.155.914,23</b>	<b>5.551.971,89</b>	<b>28.837.750,93</b>
Proventi/oneri finanziari	908,72	3.332,83	6.883,00
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-	-425,40	0,00
Proventi/oneri straordinari	884.929,14	140.319,03	242.456,74
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>8.041.752,09</b>	<b>5.695.198,35</b>	<b>29.087.090,67</b>
Imposte d'esercizio	5.122.763,78	4.947.198,17	4.145.358,58
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>2.918.988,31</b>	<b>748.000,18</b>	<b>24.941.732,09</b>

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi quattro esercizi facendo registrare un utile, passato dai 17.308.671,41 Euro del 2014 ai 2.918.988,31 Euro del 2015, ai 748.000,18 del 2016, infine ai 24.941.732,09 del 2017. Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti.

L'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, come si evince dalla documentazione esaminata, e illustrato anche nella relazione sulla gestione, è riconducibile alle seguenti variazioni:

- maggiori ricavi gestione ordinaria per 17,46 milioni di euro;

- minori costi operativi per 6,23 milioni di euro.

L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 23,69 milioni di euro. La differenza di 495 mila euro è dovuto alla gestione straordinaria e finanziaria e ai minori costi per imposte.

Tra i due esercizi in parola, si registra l'incremento dei proventi operativi di quasi l'8% (confermando l'andamento dell'anno precedente) in particolare sul versante della didattica si registra un importante incremento dei proventi (+18,2%) dovuto in particolare alle tasse di iscrizione ai corsi di laurea. Nel bilancio di esercizio 2017 sono stati infatti rilevati ricavi riferiti a due anni accademici: 2016-2017 e 2017-2018 e rilevati con due criteri diversi: per l'anno accademico 2016-2017 i ricavi sono stati iscritti per la quota di competenza pari ai 10/12 della contribuzione dell'intero anno accademico mentre per l'anno accademico 2017-2018 i ricavi sono stati rilevati all'atto del pagamento della prima e della seconda rata che scadevano rispettivamente il 31 ottobre e il 14 dicembre 2017. La modifica del criterio di valutazione di iscrizione dei crediti verso studenti ha certamente inciso sull'importo dei proventi per la didattica ma non giustifica, da sola, l'incremento di oltre 3,5 milioni. Esso è dovuto anche ad un aumento del numero degli studenti iscritti, oltre che alla ridefinizione della disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali, a norma dell'articolo 1, commi 252-267 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di stabilità 2017) che ha definito, nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività della contribuzione, alcuni principi e disposizioni a cui l'Università di Ferrara, come tutte le Università Statali, ha dovuto uniformarsi. La contribuzione universitaria, riferita ai corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico, fino all'anno accademico 2016/2017, era costituita da una parte di tassazione fissa e da una parte variabile (contributi universitari) di importo diverso a seconda del corso di studio e determinato in funzione del reddito del nucleo familiare dello studente e del merito. A decorrere dall'anno accademico 2017/2018, in applicazione delle suddette disposizioni della legge, la contribuzione è rappresentata da un unico contributo onnicomprensivo, fatti salvi i contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali e le imposte erariali, la cui determinazione è parametrata a criteri di reddito e merito. L'Università di Ferrara, nell'esercizio della propria autonomia normativa, ha predisposto un regolamento volto a definire i livelli di contribuzione studentesca dei corsi di studio attivati, ed in applicazione del quale è stato approvato, a maggio 2017, il bando per l'attribuzione dei benefici universitari e contribuzione universitaria per l'anno accademico 2017/2018. Per l'anno accademico 2017/2018 la tassazione è stata suddivisa in quattro rate (la prima delle quali uguale per tutta e osta unicamente dalla tassa regionale e dall'imposta di bollo, che non comporta l'iscrizione di alcun ricavo a bilancio in quanto l'Ateneo agisce in qualità di sostituto d'imposta della Regione Emilia Romagna e dell'erario) con varia scadenza tra il 31/10/2017 e il 15 marzo 2018 (successivamente posticipata al 3 aprile 2018). L'Università di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale. È rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

Molto positiva, in controtendenza rispetto all'anno precedente, la crescita (+ 19,4%) dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Di contro, il versante dei proventi per la ricerca con finanziamenti competitivi, che si era rafforzato lo scorso anno, nel 2017 torna a calare (-6,4%). La voce dei contributi fa registrare un incremento del 6,4%, dovuto in particolare al Fondo per il Finanziamento Ordinario e ai contributi per medici in formazione specialistica da MIUR e altre Amministrazioni centrali (in quest'ultimo caso conseguenza dell'assegnazione di somme arretrate riferite ad anni accademici precedenti). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Si segnala la netta diminuzione dei Proventi per attività assistenziale, dovuta ad una differente modalità di rilevazione contabile, rispetto agli anni passati, che consiste nell'iscrizione di un credito per anticipi all'atto della liquidazione e nella successiva estinzione del credito all'atto del rimborso da parte dell'Azienda sanitaria; tali voci non sono più pertanto rilevate quali proventi e costi sul conto economico ma su apposite poste di stato patrimoniale.

Tra il 2016 e il 2017 si registra, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, una diminuzione dei costi operativi, in particolare dei costi per il personale (- 7,9 mln €, pari a -9,8%), degli accantonamenti per rischi e oneri (- 2,8 mln €, pari a - 77,8%) e dei costi della gestione corrente (- 1,4 mln €, pari al -3,4% - in particolare trasferimenti a partner di progetti coordinati). Si rileva inoltre che nel 2017 l'accantonamento per rischi e oneri è diminuito di 2,8 mln di €, pari a - 77,8%, dopo che nel 2016 era più che raddoppiato per aumento del fondo rischi per cause in corso.

Con particolare riferimento ai costi per il personale, nel 2017 si registra una diminuzione complessiva dei costi del personale di quasi il 10%. Tale diminuzione ha interessato sia il personale dedicato alla ricerca e alla didattica (- 11,4%), sia il personale dirigente e tecnico-amministrativo (- 4,9%). Una parte rilevante della diminuzione è però dovuta alla modifica della rilevazione contabile dell'attività assistenziale svolta dal personale docente e tecnico-amministrativo universitario, in analogia con quanto sopra illustrato.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra una diminuzione complessiva del 3,4% (pari a 1.371.860,49) imputabile per la maggior parte:

- alla diminuzione della voce "Trasferimenti a partner di progetti coordinati" del 40%
- alla diminuzione della voce "Acquisto altri materiali" del 33%
- alla diminuzione dell' 1,6% dei costi per il sostegno agli studenti, dovuta in particolare alla riduzione del costo per borse di dottorato e dei compensi per i medici in formazione specialistica, i cui costi sono sostenuti interamente con finanziamenti esterni. La riduzione dei costi per borse di dottorato è ascrivibile a due fattori: 6 borse di Ateneo sono state trasferite alle Università partner a causa del cambio di sede amministrativa di due dottorati, 6 rinunce di borse di studio, aventi motivazioni diverse, intervenute nella prima metà del 2017. La riduzione dei costi per medici in formazione specialistica è ascrivibile allo slittamento della presa di servizio al 29 dicembre 2017 con riferimento all'anno accademico 2016/2017.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi e oneri, si prende atto che la consistente riduzione è dovuta al mancato accantonamento a fondo rischi per cause in corso (3.000.000€) per il venir meno del rischio correlato.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona e crescente capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona e crescente capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il miglioramento dei proventi operativi totali (+14.5 milioni) è imputabile per la maggior parte a motivazioni tecniche (eliminazione tecnica dei



costi SSN dal conto economico in seguito a nota tecnica della commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università, mancato accantonamento a fondo rischi per soluzione della controversia connessa, riduzione dei costi per ammortamenti a seguito del fisiologico avanzamento del ciclo di vita utile del patrimonio dell'Ateneo) e in parte minore a ragioni sostanziali come la crescita degli studenti e il maggiore FFO; evidenzia inoltre che la riduzione dei costi operativi totali (-12.8 milioni) è imputabile per la maggior parte a motivazioni tecniche e in parte ad azioni di efficientamento gestionale.

Considerato l'importante risultato d'esercizio, questo Nucleo prende atto che diverse poste sono state contabilizzate in modo differente e si riserva una valutazione complessiva con riferimento al trend 2018 relativa all'effettività dell'utile o al fatto che lo stesso sia in maniera primaria il risultato di differenti modalità di contabilizzazione. Nel primo caso, potrebbe essere opportuna una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo.

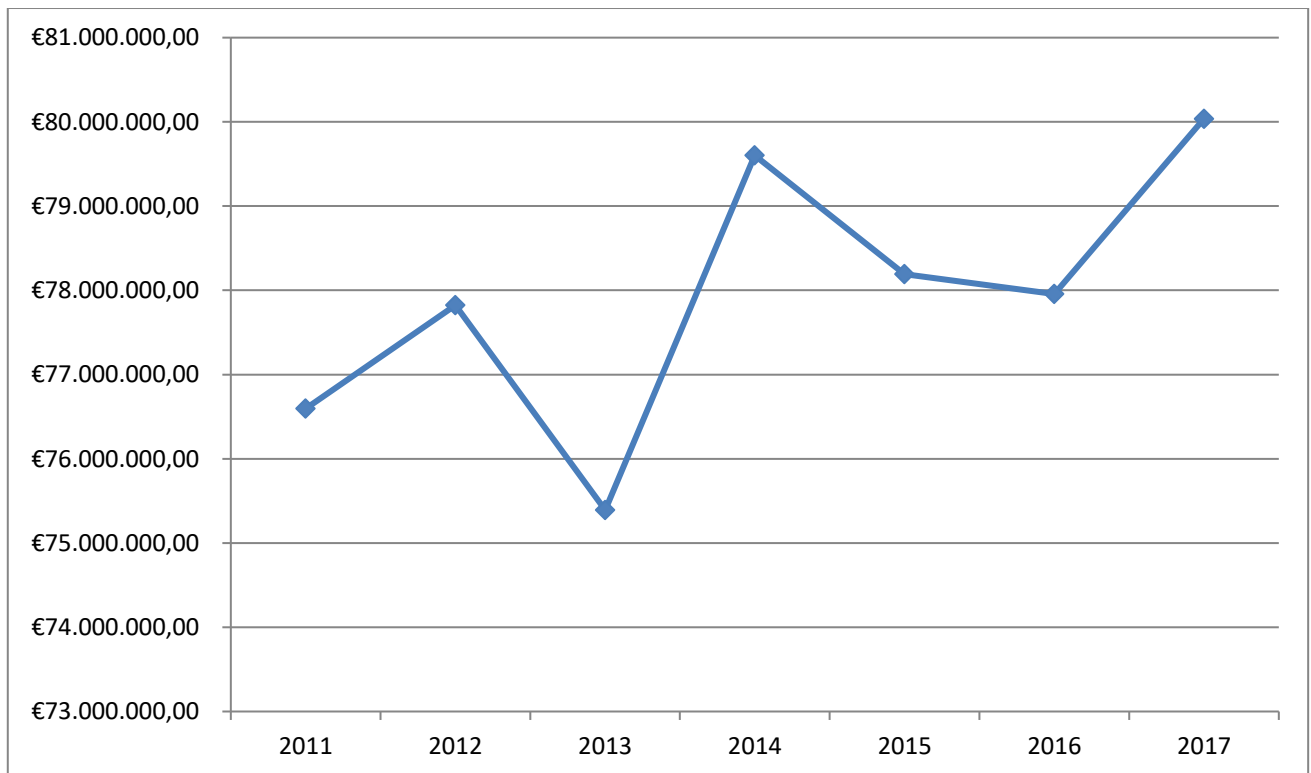
## 5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi anni e fino al 2017.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>FFO</b>	76.597.207,00	77.822.573,00	75.391.343,00	79.600.107,50	78.191.589,09	77.955.966,76	80.036.931,70
<b>Variazione in valore assoluto</b>		1.225.366,00	- 2.431.230,00	4.208.764,50	- 1.408.518,41	-235.622,33	2.080.964,94
<b>Variazione in %</b>		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%	-0,3%	2,67%

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Si ricorda che il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2016 e 2017, basato su quanto riportato nei DDMM 998/2016, 610/2017 e 1049/2017.

	2016	2017	delta 2016-2017	
			assoluto	%
<b>Quota base</b>	<b>53.149.262,00</b>	<b>51.275.476,00</b>	<b>- 1.873.786,00</b>	<b>- 3,53</b>
<b>Quota Premiale</b>	<b>19.026.775,00</b>	<b>21.167.919,00</b>	<b>2.141.144,00</b>	<b>11,25</b>
<b>Perequativo</b>	<b>494.348,00</b>	<b>535.466,00</b>	<b>41.118,00</b>	<b>8,32</b>
<b>Sub totale 1</b>	<b>72.670.385,00</b>	<b>72.978.861,00</b>	<b>308.476,00</b>	<b>0,42</b>

**Quota base – valori in Euro**

	2016	2017	delta 2016-2017	
			assoluto	%
<b>DA COSTO STANDARD</b>	15.537.077	15.571.223	34.146	0,22
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	1,21%	1,21%		
<b>SU BASE STORICA</b>	37.458.322	35.709.393	-1.748.929	-4,67
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	1,10%	1,11%		
<b>TOTALE</b>	<b>52.995.399</b>	<b>51.275.476<sup>3</sup></b>		
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,12%</b>		
<b>Quota programmazione 2013-2015</b>	153.863			
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	0,33%			
<b>TOTALE</b>	<b>53.149.262</b>			
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,12%</b>			

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un lieve calo nel biennio, in cui l'andamento del costo standard è in controtendenza, il cui valore unitario nel 2017 è stato confermato pari a quello del 2016, mentre è cambiata la metodologia con riferimento al 2018; si rimandano pertanto le relative considerazioni alla relazione al consuntivo 2018.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2016 e 2017. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che

<sup>3</sup> Come da DM 610/2017 la somma delle voci precedenti è corretta per accordi di programma con Università di Camerino e Macerata.





la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

## Metodi di riparto della quota premiale 2016 e 2017 a confronto

Ambito quota premiale	2016	2017
<b>Ricerca</b>	<p><b>85%</b> (1.204,025 Mil. €)</p> <p><b>VQR 76,5%:</b> Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (65% sul totale premiale)</p> <p><b>Politiche di reclutamento 23,5%:</b> Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO) (20% sul totale premiale)</p>	<p><b>81%</b> (1.254,391 Mil. €)</p> <p><b>VQR 76%:</b> Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (61% sul totale premiale ricerca)</p> <p><b>Politiche di reclutamento 24%:</b> Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO) (19% sul totale premiale ricerca)</p>
<p><b>Didattica (2016)</b></p> <p><b>Autonomia Responsabile (2017)</b></p>	<p><b>15%</b> (212,475 Mil. €)</p> <p><b>Didattica Internazionalizzazione 46,7%:</b> Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti regolari, studenti iscritti per la prima volta ai CdS nell'a.a. 2014/15 in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero entro la durata normale del CdS (anno solare 2015) (7% sul totale premiale)</p> <p><b>Studenti regolari 53,3%:</b> Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015 (8% sul totale premiale)</p>	<p><b>19%</b> (303,574 Mil. €)</p> <p><b>Autonomia Responsabile</b></p> <p>In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.</p>

Fonte: DM 552/2016, DM 998/2016, DM 610/2017 e DM 1049/2017 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2016 e 2017. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, ottenute a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) pari a 1,38% sia nel 2016 che nel 2017. La produzione scientifica che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in crescita tra il 2016 (1,40%) e il 2017 (1,50%). Tra il 2016 e il 2017 cambia il terzo parametro di riferimento della quota premiale, che non è più rappresentato dalla didattica ma dagli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'Ateneo ottiene un'incidenza dell'1,19% a livello nazionale.

Per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in moderato aumento.

#### Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2016	2017
<b>VQR</b>	<b>12.663.778</b>	<b>13.079.600</b>
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,38%</b>	<b>1,38%</b>
<b>POLITICHE RECLUTAMENTO</b>	<b>3.959.367</b>	<b>4.538.731</b>
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,50%</b>
<b>DIDATTICA - INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>	<b>1.105.359</b>	
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,11%</b>	
<b>DIDATTICA - STUDENTI REGOLARI</b>	<b>1.298.271</b>	
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,15%</b>	
<b>VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C</b>		<b>3.590.621</b>
<b>Peso % sul sistema universitario</b>		<b>1,18%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.026.775</b>	<b>21.208.952</b>
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,33%</b>	<b>1,36%</b>

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2017 un'assegnazione di 494.348 €, quale intervento perequativo, pari allo 0,36% (0,25% per il 2016) del sistema universitario. Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica<sup>4</sup> FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo

<sup>4</sup> Il valore percentuale della quota teorica del FFO 2016 è pari a:  $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$ .

un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2017.

In attuazione dell'art.5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi e relativi alla:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni Ateneo entro il 20 dicembre 2016 ha dovuto scegliere 2 gruppi tra quelli sopra indicati ed individuare per ciascuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016. Le scelte operate dall'Università di Ferrara sono state:

Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca Indicatore D\_1\_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo)

Baseline – a.a. 2016/2017 = 2,73636

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2017/2018 = 2,67273

Gruppo 3 –strategie di internazionalizzazione Indicatore D\_3\_4 – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

Baseline – a.a. 2015/2016 = 0,19266

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2016/2017 = 0,23276

A fronte di tali risultati Unife ha ottenuto un finanziamento pari (considerando entrambe le assegnazioni) a 3.590.621 € (1,18% della somma complessiva messa a disposizione dal Miur).

Nella distribuzione del FFO 2017, rientra anche il riparto relativo alla cosiddetta no tax area (a livello di sistema € 55.000.000 da ripartire tra le Università statali, per finalità di cui all'art.1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso) per il quale l'Ateneo ottiene 542.706, pari a poco meno dell'1% a livello nazionale.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Conto Consuntivo 2017 fa riferimento al quarto esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2017 l'Ateneo ha prodotto tutti<sup>5</sup> i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona riferita alla ricerca
- della diminuzione del 30% del costo per docenza a contratto.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- Con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione raccomanda un attento monitoraggio delle stesse e, dal momento che una quota del FFO è legata alla produttività dei nuovi entrati, ricorda la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento.
- Si ricorda l'opportunità di inserire nella nota integrativa al bilancio d'esercizio o in altro eventuale documento accompagnatorio una formale attestazione di diversi limiti di finanza pubblica, al fine di una maggiore trasparenza ed immediatezza nelle verifiche della gestione.
- In considerazione dei futuri impegni economici e finanziari, in particolare mutui, che l'Ateneo dovrà sostenere per far fronte alla ristrutturazione post-sisma e alle nuove opere, di quanto emerso a livello di analisi dei costi e delle considerazioni relative all'utile d'esercizio, si raccomanda un'attività di monitoraggio particolarmente puntuale, sia in fase di scelta sia in fase di gestione dei relativi interventi operativi e finanziari, per i riflessi che dette operazioni possono avere sulla sostenibilità del bilancio d'Ateneo.
- Pur rilevando con favore la consistente diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo.

---

<sup>5</sup> L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.